

**TRIBUNALE DI BOLOGNA**

**Sez. quarta civile e fallimentare**

*ISTANZA PER L'ACCESSO ALLA PROCEDURA DI COMPOSIZIONE*

*DELLA CRISI DA SOVRAINDEBITAMENTO*

*ACCORDO COI CREDITORI ex art. 7 c. 1 L. 3/2012*

Debitore Ricorrente: sig. Fabio Fantuzzi

Gestore della Crisi incaricato dall'OCC dell'Odcec di Bologna: Dott. Riccardo Cenci

Ill.mo Sig. Giudice Delegato,

Il sottoscritto sig. Fabio Fantuzzi, nato a Bologna il 25 febbraio 1961 e domiciliato a Bologna, via \_\_\_\_\_, Codice fiscale \_\_\_\_\_, personalmente non disponendo delle risorse necessarie per l'assistenza di un professionista o di un legale, coadiuvato dal Gestore della Crisi Dott. Riccardo Cenci, Dottore Commercialista iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti contabili del Tribunale di Bologna al n. 2890/A, ed incaricato dall'Occ dell'ODCEC di Bologna, presenta la seguente proposta di Accordo di Composizione della Crisi.

#### PREMESSE e QUADRO INTRODUTTIVO

Il sottoscritto Sig. Fabio Fantuzzi (di seguito anche il "l'Istante" o "il Ricorrente" o "il Proponente"), ha accumulato un'importante esposizione debitoria da ricondurre a numerosi prestiti, principalmente per sostenere la propria attività d'impresa, nonché ulteriori debiti verso l'agente di riscossione per l'omesso versamento di imposte, tasse e contributi, e in misura minore debiti anche di natura prettamente personale verso ulteriori soggetti, il tutto come verrà meglio rappresentato di seguito.

Con istanza del 30 ottobre 2018 ha presentato allo sportello presso la Città Metropolitana di Bologna – poi trasmessa all'Organismo di Composizione della Crisi da Sovraindebitamento costituito presso l'Ordine dei Commercialisti di Bologna (di seguito anche l'OCC o "l'Organismo"), istanza al superamento della propria condizione di crisi attraverso la procedura di liquidazione del Patrimonio.

Valutata in via preliminare la suddetta istanza, l'Organismo ha nominato un professionista (di seguito anche il "Professionista" o il "Gestore della "Crisi"), con provvedimento del 21 novembre 2018, in persona del Dott. Ciro Barbaro, dottore commercialista con studio in Bologna, Via Santo Stefano n. 11 – c/o Studio La Croce Dottori Commercialisti.

In data 23 novembre 2018, il professionista ha accettato l'incarico, dando corso nei giorni seguenti ai dialoghi con il ricorrente, all'esito dei quali è stata richiesta e prodotta tutta la documentazione ritenuta necessaria dal professionista.

A seguito dei vari fatti nuovi verificatisi nel corso del tentativo di trovare una soluzione alla crisi da sovraindebitamento, per ultimo, a seguito del decesso del genitore del Ricorrente è stata ricevuta una quota ereditaria ed ottenuta la disponibilità dell'altro genitore a sostenere la presente domanda, cosicché si sono configurate le condizioni per giungere a formulare la proposta di seguito enucleata.

In data 25.02.2020 a seguito di una riassegnazione della pratica l'Organismo di Composizione della Crisi ha nominato il Dott. Riccardo Cenci, in luogo del precedente gestore, così da accompagnare il ricorrente nella definizione e giungere al deposito della presente.

Considerato che

L'istante, ai sensi dell'art 7 c. 2 della L. 3/2012

- Non è soggetto a procedure concorsuali diverse a quelle previste dalla L. 3/2012;
- Non ha fatto ricorso nei precedenti cinque anni alla procedura di composizione della crisi da sovraindebitamento ex L. 3/2012 mediante proposta di accordo o Piano del Consumatore;
- Non è stato destinatario di provvedimenti come previsti dagli artt. 14 e 14bis della L. 3/2012;
- risulta in una situazione di perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte ed il patrimonio liquidabile per farvi fronte;

tanto premesso e considerato,

ESPONE

#### 1. BREVI CENNI STORICI E CAUSE DEL SOVRAINDEBITAMENTO

Di seguito l'istante riporta una breve memoria nella quale racchiude la cronistoria della crisi che lo ha travolto, redatta in prima persona:

“Fino al dicembre 1998 ero lavoratore dipendente con un compenso netto di 50.000.000 L. Questo aveva consentito uno stile di vita decoroso e in particolare il ricorso a scuole private nelle quali si praticava l'approccio pedagogico che avevamo scelto per i figli Guido e Sofia. Dopo la conclusione del rapporto di lavoro dipendente tutti i tentativi di trovare una posizione lavorativa analoga sono falliti e per i tre anni seguenti la mia attività lavorativa è stata assai discontinua e poco remunerativa.

Nel giugno 2001 c'è stata la separazione dalla madre di Sofia e Guido, e già in quel momento sulla mia posizione finanziaria gravava un debito, seppur di piccola entità, per acquisti rateali.

Per minimizzare l'impatto di cambiamento sui figli, già messi alla prova dalla separazione, ho cercato di non compromettere le scelte pedagogiche fatte, contribuendo economicamente alla loro crescita ed educazione in una misura che si è poi purtroppo rivelata maggiore delle mie possibilità reali, difficili da valutare in quanto legate ad attività professionali dai redditi non ben prevedibili. Sostanzialmente, versavo assegni di mantenimento o sostenevo direttamente costi per loro in misura tale da eccedere le mie entrate.

Ho quindi cominciato ad accumulare debiti sotto forma di prestiti da banche, sostanzialmente perché l'attività di lavoro autonomo, strutturalmente incerta e discontinua, funzionava complessivamente meno del previsto, e i flussi di entrata erano inferiori ai flussi di uscita, nonostante non ci fosse nessuna spesa al di fuori delle normali necessità di sostentamento.

Nel 2004 ho aperto la partita IVA con un'attività che, sebbene molto promettente, in quanto le tariffe per le giornate di consulenza svolte erano effettivamente molto soddisfacenti, ha sempre prodotto risultati economici inferiori alle necessità.

Nel 2005 la mia nuova compagna e sua figlia di 10 anni vennero a stare con me. La mia nuova compagna, sebbene fino al giorno prima ad Aosta avesse normalmente lavorato come impiegata e mantenuto completamente la figlia, una volta a Bologna, per gravi problemi di salute che solo diversi anni dopo si è scoperto andassero attribuiti ad una rara patologia autoimmune, non è più stata in condizione di assumere impegni lavorativi significativi.

Questo ha fatto sì che io mi sia ritrovato, in modo del tutto inatteso, a dover provvedere economicamente in toto sia alla madre che alla figlia (il cui padre non ha mai contribuito in alcun modo).

Il mio lavoro era sempre soggetto ad alti e bassi, comunque non all'altezza dei costi, e l'indebitamento cresceva.

Nel 2006 si sono verificati gravissimi problemi familiari e nel 2007 la figlia della mia nuova compagna ha contratto il diabete mellito tipo 1, diventando insulinodipendente. A questo hanno seguito in famiglia forti difficoltà sul piano sia materiale che psicologico, che hanno fatto sì che la mia capacità lavorativa in quel periodo si sia ridotta.

Sebbene i costi fossero limitati allo stretto indispensabile, i debiti sono quindi aumentati.

Nel 2008 nasceva Aurora Maria, non un incidente, ma un gettare il cuore oltre l'ostacolo in una situazione complessivamente estremamente grave.

In seguito alla conclusione, non per mia decisione, della collaborazione professionale, sulla base della quale io avevo esercitato la mia attività presso i clienti di una azienda partner, nel 2008, in assenza di opportunità che offrissero prospettive di maggior solidità economica, dovetti propormi direttamente sul mercato con un mio brand, per trovare miei clienti. Ciò avveniva nell'autunno 2008, anno di inizio della crisi economica che ebbe i primi tragici effetti proprio nel campo delle attività orientate allo sviluppo, come la mia. Di fatto il mercato subì contemporaneamente una forte contrazione di domanda e un aumento di offerta, in quanto molti manager estromessi dalle aziende si riproponevano come consulenti e, conseguentemente, una sensibile riduzione delle tariffe delle prestazioni

consulenziali. Risultato: per gli anni seguenti attività lavorativa a livelli irrisori e ulteriore indebitamento. In quegli anni, di fatto, il sostentamento minimale della famiglia è stato possibile solo grazie a generose donazioni da parte di amici e parenti, dell'ordine delle decine di migliaia di euro, e grazie alle piccole entrate derivanti dalle diverse attività che ho provato a intraprendere (aiuto scolastico, crescita personale, piccolo artigianato e manutenzioni a domicilio, vendite). Affitti non pagati e tanta pazienza da parte della padrona (sono diventati un prestito personale).

Nel 2014, si è rotto il rocambolesco sistema basato su carte di credito che mi consentiva di provvedere ai vari pagamenti dei mutui contratti per liquidità, e si è verificato un grave scoperto di conto corrente. La banca, per evitare il rischio della copertura ipotecaria dei mutui (l'appartamento allora dei miei genitori, nel quale ho vissuto fino a dicembre 2020) mise a punto una rinegoziazione dei mutui stessi, con allungamento dei tempi di rientro e l'apertura di una nuova linea di credito sotto forma di prestito personale per coprire lo scoperto di conto corrente che si era creato. Questo si tradusse in un carico maggiorato di interessi passivi. Più o meno contemporaneamente saltava anche un'altra carta di credito ed un secondo conto corrente bancario andava in sofferenza. Quindi ero segnalato alla Centrale Rischi della banca d'Italia. Ovviamente nelle condizioni descritte il pagamento di tasse e tributi allo Stato è stato sempre molto discontinuo, generando un crescente ulteriore debito.

Nel 2016 a giugno è sopraggiunta la separazione dalla madre di Aurora. Essendo la stessa sostanzialmente senza reddito, visto che manifestava l'intenzione di tornare con la bambina ad Aosta, dove contava di trovare condizioni più favorevoli grazie alla rete familiare e amicale, dal momento che la stessa madre mostrava evidenti debolezze psicologiche e non volevo ritrovarmi a poter stare con la bambina solo un paio di weekend al mese (sopportando, tra l'altro, costi di trasporto rilevanti) ho deciso di assecondare la sua richiesta di un assegno di mantenimento sicuramente molto generoso (i 600 Euro) che copriva interamente il costo dell'affitto. Dal giugno 2017, avendo la stessa ottenuto un lavoro più stabile, abbiamo concordato una riduzione dell'assegno, portandolo a 450 Euro, mentre ad oggi la situazione si è evoluta, e da novembre 2020 la minore è venuta a stare a Bologna presso la mia residenza, come facilmente desumibile anche dall'aggiornato stato di famiglia.

Ho fatto sempre di tutto per cercare di farmi carico personalmente di tutte le conseguenze delle mie scelte, mettendo davanti il dare risposta ad esigenze dei famigliari. A parte lo scoperto in sofferenza i miei debiti erano ancora da un certo punto di vista 'sotto controllo' (mai nessun decreto ingiuntivo, attualmente nulla già in essere con Equitalia, ma solo

rateizzazioni. Con le ultime evoluzioni (di nuovo un periodo di scarsissime entrate tra agosto 2018 e maggio 2019) diverse rateizzazioni sono scadute e la situazione è quindi destinata ad un ulteriore aggravamento.

Sebbene l'attività che svolgo sia in linea teorica in grado di generare un reddito a malapena sufficiente a far fronte alle necessità di sostentamento, non consente di onorare i debiti contratti che sono destinati, conseguentemente, ad aumentare notevolmente rendendo il mio stato di crisi ancora più ingestibile.

Scrivere questa memoria ha significato ripercorrere 20 anni di vita per me molto difficili, spesso in condizioni di emergenza. Nel periodo più critico posso dire di avere lottato quotidianamente per la sopravvivenza delle persone cui volevo bene, che fortunatamente sono ancora vive.

So di avere in certi casi preso decisioni che dal punto di vista di una logica finanziaria ordinaria sono contestabili, ma l'ho fatto nella convinzione di avere le capacità e potenzialità per poter nel tempo restituire, con la mia attività professionale, ciò di cui ho 'goduto' sotto forma di prestito, che si è tradotto in debiti verso istituzioni, enti e soggetti privati. Occupandomi di sviluppo aziendale ho infatti l'opportunità e la capacità di contribuire alla generazione di valore economico, cosa che sto facendo cercando di orientare il mio lavoro anche verso lo sviluppo sostenibile.

Come sopra evidenziato, però, c'è uno squilibrio tra l'entità del debito che ho accumulato (soprattutto in relazione alla domanda ancora relativamente scarsa di quei servizi orientati allo sviluppo, cui mi sono dedicato) e l'entità di quanto posso realizzare oggi e nel futuro prevedibile con la mia attività. Aggiungo che la nuova situazione familiare mi mette in condizione di dovere provvedere praticamente in modo integrale ai bisogni di mia figlia, che ha una diagnosi di obesità di primo grado, e di contribuire al sostentamento di mia madre, la cui pensione di reversibilità non è sufficiente rispetto ai costi.

Questo squilibrio, tenendo conto delle necessità economiche di sostentamento sopra illustrate, si conferma insostenibile. ”

## 2. SULLE CAUSE DEL SOVRAINDEBITAMENTO E SULLA DILIGENZA DEL DEBITORE NELL'ASSUMERE LE OBBLIGAZIONI

Come enunciato in questa sintetica cronistoria, emerge la buona fede del sottoscritto nell'assumere obbligazioni solamente in ragione del materiale sostentamento, mettendo al primo posto delle priorità la situazione familiare, già di per sé problematica.

Le vicissitudini economiche possono essere un riflesso di scelte, come detto a volte non condivisibili, ma dettate dalle situazioni del momento e dal non volere fare pesare ai figli

conseguenze che non li dovevano riguardare, e dovuti anche a standard di vita cui erano stati abituati in tempi di maggiore solidità economico-reddituale.

La progressiva precarietà della condizione economica, unita ai progressivi aggiornamenti dal punto di vista familiare, che portavano con sé intrinseci oneri, hanno di fatto generato, in maniera involontaria, una situazione insostenibile e di fatto non più ripianabile dal ricorrente se non attraverso l'accesso al presente istituto giuridico.

Sulla diligenza mostrata dal ricorrente si può notare, come nonostante le difficoltà che la vita proponeva, abbia sempre cercato una strada “lecita” per provare a mantenere una degna condizione e provvedere ai bisogni della famiglia. Non è stato fatto uno sfrenato ricorso al credito al consumo per acquisti “non necessari”, non sono state utilizzate in modo compulsivo strumenti facilmente fruibili come le carte di credito, o le cd. CDC “revolving”, ma come di seguito si vedrà la composizione delle passività del debitore è frutto di spezzettati e frazionati debiti non di enormi importi, spesso contratti con persone conoscenti per lo scopo di concedere liquidità necessarie alla vita quotidiana.

Nonostante le susseguenti separazioni affettive, che hanno portato anche periodi di distacco dalle figlie, l'obiettivo principale degli sforzi del ricorrente è stato di non fare mancare, fino alle sue possibilità, il sostegno ai propri affetti; a dimostrazione del fatto che ad oggi il nucleo familiare è composto insieme alla madre ed alla figlia più piccola.

### 3. SULLE RAGIONI DELL'INCAPACITA' DEL RICORRENTE AD ADEMPIERE ALLE PROPRIE OBBLIGAZIONI

Anche su questo punto tanto si è già discusso nella memoria introduttiva, nella quale si dà atto del mutamento della condizione lavorativa del ricorrente, della perdita di una fonte sicura di reddito, e del doversi “riciclare” con il pacchetto di conoscenze acquisite per fronteggiare in prima persona il mercato (eccezion fatta per quest'ultimissima porzione con la costituzione della società PRAGMATICA assieme ad altri consulenti). I contesti esogeni ed i periodi di crisi sono stati vissuti in prima persona dal sottoscritto ricorrente, sia per l'aumentata concorrenza in periodi in cui tante persone che perdevano il lavoro cercavano di trovare una fonte di sostentamento, sia per l'incertezza intrinseca della fidelizzazione del cliente in tempi in cui la globalizzazione esaspera l'apertura delle frontiere.

La volatilità dunque non permette di collimare con esigenze di uscite periodiche e predeterminate, facendo sì che possano esistere momenti in cui si incorra in un deficit di risorse economiche, motivo principale del ricorso all'indebitamento.

Si pone particolare attenzione su come, in seguito al verificarsi degli eventi, si siano rese necessarie spese inizialmente imprevedute ed imprevedibili, quali ad esempio spese di natura

medica per visite a favore della figlia, affetta da un principio di stato di obesità (all. 31), oppure spese per l'assistenza alla madre, cui è stata diagnosticato un grado elevato di invalidità (all. 32), e che fino al 2019 poteva contare sul coniuge mentre ad oggi è inclusa a tutti gli effetti nello stato di famiglia dello scrivente (all. 30).

#### 4. SULLA SOLVIBILITA' DEL DEBITORE E SUGLI ATTI DI DISPOSIZIONE DEGLI ULTIMI 5 ANNI

Il sottoscritto rende noto che nel proprio trascorso non sono mai stati riscontrati assegni o titoli di credito protestati (all. 24), e che non ci sono state aperte procedure esecutive a proprio carico.

Si allega a supporto delle valutazioni di meritevolezza creditizia la visura della Centrale Rischi della Banca d'Italia che espone solamente debiti che saranno di seguito ricompresi nell'elenco delle pendenze (all. 1).

Sugli atti di disponibilità, si palesa che in seguito al decesso del padre, lo scrivente, insieme con la madre e la sorella, hanno provveduto alla vendita dell'immobile appreso in eredità; la quota del sottoscritto, in seguito alla successione, era pari ad 1/6, ed il corrispettivo percepito, in proporzione a tale quota, era di euro 27.221,63, già al netto delle pendenze chiuse e direttamente destinate alla banca, come dimostrato dagli assegni intestati in calce all'atto di vendita (all. 9).

#### 5. ILLUSTRAZIONE DELLA SITUAZIONE DEBITORIA CON INDICAZIONE DEGLI IMPORTI E DELLE PRELAZIONI

La presente proposta tiene conto sia degli ammontari di debito scaduto che dei costi funzionali al raggiungimento del presente elaborato, che si possono individuare in complessivi euro 4.885,49, così ripartiti:

- Costo del ricorso all'assistenza dell'OCC di Bologna: **euro 4.251,09**, come da preventivo accettato e sottoscritto;
- Assistenza alla redazione da parte dell'Avv. Urso per le questioni riguardanti gli aspetti familiari dello scrivente, in particolare le questioni di diritto di famiglia, quantificata in euro 500 oltre oneri e IVA, per un ammontare complessivo di **euro 634,40**;

questi importi vengono ricompresi tra i costi di procedura e pertanto riconosciuti in prededuzione, mentre in linea con quanto già detto, la situazione puntuale dei debiti scaduti risulta la seguente:

- Banca IFIS NPI S.p.a – Cessionaria Banca Monte Paschi di Siena: Trattasi di un contratto di finanziamento, n. 36876, ceduto in data 28/12/2018 dalla BANCA

MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA. L'importo dei suddetti crediti ammonta ad **Euro 6.954,27** (all. 2);

- Tanaro SPV Srl: trattasi di un debito per esposizione su fido disposto per carte di credito, pari ad **euro 4.152,59** (all. 3);
- Sig.ri Rita e Damiano Legnani: per **Euro 6.190,00**, trattasi di canoni di locazione non corrisposto, poi tramutati in finanziamento mai onorato (all. 4 e 4 bis);
- Paola Cremonini: per **Euro 3.000,00**, trattasi di prestiti personali (all. 5);
- Alessandro Luzzi: per **Euro 5.000,00**, trattasi di prestiti personali (all. 6);
- Dott. Tagliaferri: per assistenza contabile e fiscale anni 2015 e 2016 per **euro 710,53** complessivi come da proforme allegate (all. 7 e 7bis);

Debiti per Mantenimento l'iglia: trattasi di debiti nascenti dal provvedimento giudiziario n. 301-08 Trib. Minori Bologna del 5 luglio 2009, con riguardo alla figlia Sofia Fantuzzi (in allegato n. 14), il cui importo è stato precisato dalla ex compagna del ricorrente, Sig.ra Ivana Pasolini, e madre di Sofia Fantuzzi, nonché dalla stessa l'iglia, oggi maggiorenne, in complessivi euro 29.400,00 per arretrati nel versamento di assegni di mantenimento e spese straordinarie di competenza del Ricorrente (all. 14 bis). Occorre precisare che detto importo non tiene conto dell'intervenuta prescrizione quinquennale, non essendo stato, dal ricorrente, ricevuto nessun titolo idoneo all'interruzione della stessa, e pertanto vengono considerati esigibili solamente i crediti maturati a partire dall'anno 2016, come esposti da prospetto redatto dal ricorrente che si allega (all. 29), pari ad euro **18.347,40** (i 2.000 euro versati, sono stati riallocati a precedenti scoperti, come previsto dalla normativa);

- Agenzia delle Entrate: si tratta di debiti relativi Pomesso versamento di imposte dirette, imposta sostitutiva delle dirette e IVA, principalmente oggetto di rateizzazione ad oggi insostenibili e destinati ad essere iscritti a ruolo, per un importo complessivo di euro **30.483,19**, compresi debiti ancora non "cartellati" per dichiarazioni già presentate, fatti salvi ulteriori debiti non noti, interessi e sanzioni in caso di prossima iscrizione a ruolo, il tutto come sintetizzato prospetto finale in calce al presente paragrafo, (allegati il certificato dei carichi pendenti 16, e riepilogo delle imposte ancora dovute, all. 25);
- INPS: sono ivi presenti esposizioni per il mancato versamento di contributi obbligatori dovuti alla gestione separata IVS, malattia e maternità, oltre alle relative sanzioni, gravanti per lo svolgimento dell'attività consulenziale corrente del sottoscritto. L'importo ammonta ad **euro 11.294,20**;
- Alessandro Serra: per **Euro 1.300,00**, trattasi di prestiti personali;

- Roberto Lai Crozzoli: per **Euro 1.500,00**, trattasi di prestiti personali;

## 6. LE ATTIVITA' A DISPOSIZIONE DEL PROPONENTE

Come anticipato nelle premesse, lo scrivente non dispone nel proprio patrimonio di beni immobili, e neanche di beni mobili di particolare rilevanza:

- L'unico veicolo di proprietà del ricorrente infatti è una Citroen Xsara immatricolata il 31.10.2005 (all. 8), che non è nemmeno più presente nei listini di quotazione dell'usato (alVolante ad esempio);

L'immobile derivante dall'eredità del padre defunto, di cui il proponente era titolare di una quota indivisa di 1/6, è stato infatti venduto come già detto nei capitoli precedenti, in comune accordo con gli altri eredi, a rogito del notaio Marin, in data 27 gennaio 2020 (all. 9), e da questo ne è derivato un incasso diretto di euro 27.221,63, che come di seguito si dirà, verrà messo a disposizione dei creditori.

Il sottoscritto svolge attività di lavoro autonomo, e di conseguenza l'unico reddito prodotto è anche l'unica fonte di sostentamento: come anticipato nella premessa, infatti, lo scrivente è attualmente titolare di partita IVA, esercente l'attività professionale di consulenza in tema di formazione ricompresa nel codice Ateco 82.99.99 individuata come "altri servizi di sostegno alle imprese".

Nel corso degli anni tale attività ha consentito di realizzare dei redditi modesti, in grado di sostenere le spese correnti, e nel luglio 2019 il sottoscritto, per cercare di dare una sterzata, ha partecipato alla costituzione, insieme ad altri 3 soci, della PRAGMETICA SB SRL (visura in allegato 12). La quota dello scrivente è del 49% e il capitale sociale è di Euro 10.000, versato solo per i minimi di legge. Oltre a rivestire la qualifica di socio, viene anche prestata la propria attività lavorativa (in qualità di consulente esterno).

Sulle prospettive reddituali che l'attività è e sarà in grado di generare, si cela una notevole dose di incertezza, e sulle motivazioni che hanno portato all'idea della costituzione della società, in momento dove magari sarebbe stato meglio limare anche i minimi costi, si riporta di seguito un estratto della relazione resa su richiesta del precedente Gestore della Crisi, dott. Ciro Barbaro: "Il motivo della costituzione della società è avere una attività lavorativa meglio compatibile con le esigenze famigliari. Da un lato, al di là delle necessità attuali di cura genitoriale della figlia Aurora, in relazione alla condizione fisica e psicologica della madre della stessa ritengo probabile di dover tenere completamente mia figlia a mio carico, per darle le necessarie cure, non solo in termini economici ma anche di tempo. Dall'altro, dopo il decesso di mio padre nell'agosto 2019, mia madre di 89 anni, con la quale convivo, non potrà più avere, per le mutate condizioni economiche (la pensione di

riversibilità sarà meno della metà di quella percepita da mio padre, che in quanto invalido totale aveva anche l'accompagnamento) l'assistenza di una badante a tempo pieno. Sarà quindi maggiormente necessaria la mia presenza.

Da qui l'idea del progetto di lancio di una attività innovativa di consulenza online (non in presenza), denominata ValorePersone: tale attività mi permetterebbe di lavorare da casa e di meglio occuparmi delle incombenze familiari.

Il Business Model prevede di conquistare con il web marketing clienti all'interno del target di piccole imprese ad alto valore aggiunto.

L'iniziativa, se da un lato ha una grande potenzialità teorica di mercato, ed è concepita da subito per essere scalabile, dall'altro ha un fattore di rischio molto alto, in quanto costituisce una risposta ad una domanda non presente. Il bisogno dei servizi offerti da ValorePersone per le piccole imprese è decisamente forte, ma sinora non si è tradotto in domanda.

Questo alto fattore di rischio fa sì che le stime di reddito debbano essere estremamente contenute, anche considerata la volatilità e l'incertezza che affliggono oggi il contesto economico nazionale.”

Una stima dei ricavi che l'attività professionale potrebbe generare è difficile da quantificare, perché frutto di plurime variabili e di rilevante spessore, prima fra tutte il contesto socio-economico esterno, nel quale un soggetto *freelance* come il ricorrente si trova ad operare.

L'attività, comunque svolta, sia che venga resa direttamente ai clienti, sia che venga conseguita tramite la società costituita, risulta essere una prestazione da egli fatturata, e per questo motivo si può, analizzare un trend storico per avere un'idea di quello che potrebbe essere l'introito medio sul quale può contare il proponente per il suo sostentamento e della propria famiglia.

anno	2016	2017	2018	2019
fatturato		44999		31114
reddito lordo	17155	30149	38897	20846
imposte	2270	3357	9639	3127
contributi		7769	2009	5362
reddito netto		19023	27249	12357

reddito medio annuo	19543
reddito medio mensile	1628,583

Come si può notare dalla tabella di sopra riportata infatti, la più prudentiale stima che si può fare è fondata sull'osservazione della media dei redditi conseguiti nel triennio 2017-2019, l'ultimo che permette di analizzare dati confrontabili di gestione di annualità non influenzate da eventi esogeni come i lockdown provocati dalla pandemia nel 2020.

La generazione di un reddito complessivo annuo di circa euro 20.000 deve poi contemplare le notevoli incertezze che possono essere dovute alle prospettive nell'anno in corso e nei prossimi anni, sia in merito all'aleatorietà del settore, che della condizione generale di avanzamento della Pandemia stessa, che potrebbe avere risvolti pratici del tutto imprevisi anche sulla vita economica.

Sempre attenendosi ad un'ottica prudente si ritiene di non prospettare margini di crescita nei prossimi anni, in quanto non sono supportati né garantiti da alcuna previsione fondata.

Per concludere quindi, si può affermare che le disponibilità che il sottoscritto proponente intende offrire ai creditori, limitate alla liquidità derivante dalla vendita dell'immobile ereditato dal padre, siano le uniche disponibili, personalmente parlando, senza andare a mettere in crisi la stessa capacità di sussistenza.

La somma di euro 27.000, percepita dal sottoscritto in seguito alla già citata cessione dell'immobile paterno, è conservata fino alla votazione della presente proposta ed alla sua successiva ed eventuale omologazione, nel c/c postale intestato allo scrivente n. 1015828286.

## 7. ATTUALE CONDIZIONE REDDITUALE E NECESSITA' FINANZIARIE DEL RICORRENTE

Il Nucleo familiare come da stato di famiglia (All. n. 30) del sig. Fantuzzi è composto da sé stesso, dalla madre convivente, e dall'ultima figlia Aurora.

La contingenza del momento è che a fronte di questa situazione familiare, le uniche entrate dell'intero nucleo familiare siano la pensione della madre e i proventi derivanti dall'attività del sottoscritto.

La madre, siccome dichiarata invalida ad uno stadio percentuale elevato (all. 32), necessita di una figura che possa assisterla quotidianamente e pertanto la quasi totale integrità della pensione mensile è destinata al pagamento dell'assistente domestica (all. 33 e 34).

La figlia, che oltre alle naturali necessità di una ragazza adolescente, manifesta anche esigenze di spese aggiuntive in relazione al suo stato di salute (all. 31).

A queste provvede ora integralmente il ricorrente con il proprio reddito, che come già esposto è molto volatile.

I più recenti indici Istat allegati riferiti all'anno 2019 (all. 10), per una tipologia di nucleo

famigliare e territorio come quello del sottoscritto, indicano la soglia di povertà assoluta in euro 1.392,38 mensili destinati ai consumi. La presente quota fa riferimento a consumi periodici necessari per le quotidiane necessità alimentari, sanitarie, di istruzione, mantenimento dell'abbigliamento, una quota di consumo di utenze, o eventuali spese telefoniche, oltre che di trasporto per le primarie necessità, ricomprendendo in maniera omnia tutti i consumi necessari in quota minima necessaria, appositamente calcolata da Istat attraverso dedicati indicatori statistici. Per questo motivo si fa riferimento a questo valore oggettivamente riscontrabile invece di elencare analiticamente le spese per il fabbisogno familiare periodico.

Come detto quindi un reddito medio di euro 20.000 (1.666 mensili) è a rischio di non garantire nemmeno la sostenibilità di questo limite minimo, se si considera che il sottoscritto deve farsi carico anche dell'affitto dell'appartamento per 816 euro al mese (all. 13), e per questo motivo, come dopo si dirà, non è stata individuata una quota di reddito in eccesso da destinare periodicamente alla massa creditoria.

#### 8. CONTENUTO DELLA PROPOSTA

In funzione delle considerazioni finora esposte, mosso dalla volontà di definire nel modo migliore il proprio sovraindebitamento, ma temperato dalla necessità di dover affrontare una situazione familiare ed economica come sopra descritte, il sottoscritto propone ai creditori un accordo come previsto dall'art 7 della L. 3/2012, che si sostanzierebbe in:

- devoluzione a favore dei creditori dell'intero ricavato dalla vendita dell'immobile per la quota di spettanza del ricorrente, pari ad arrotondati euro 27.000;
- apporto di finanza esterna, per euro 15.000 da parte della madre (quota parziale della vendita dell'immobile che liberamente ha deciso di destinare in aiuto del figlio per la sistemazione dello stato di sovraindebitamento), che sin dall'omologa del presente accordo si impegna a rendere disponibile nelle modalità di cui si dirà in seguito e specificamente indicate nella lettera di concessione (all. 40) sottoscritta anche in forza delle procura concessa in favore della figlia Ivana Fantuzzi (all. 41);

Non essendo possibile destinare una quota di reddito periodicamente prodotto per le ragioni in precedenza illustrate, non viene affiancata anche una sezione dinamica al piano, che così risulterebbe di immediata e certa esecuzione in tempi rapidissimi consequenziali all'omologa, e determinata anche nell'ammontare di complessivi euro 42.000.

La quota proposta a disposizione dalla sig.ra Farnè, è funzionale al raggiungimento di una quota del 20% almeno a tutti i creditori, e contribuisce alla crescita delle somme disponibili a favore di quei creditori che avrebbero goduto, secondo i privilegi di legge, dei benefici

della liquidazione del Patrimonio del sottoscritto ricorrente.

Per dare un'esposizione numerica si riassumono i contenuti della proposta in commento all'interno della seguente tabella riepilogativa:

<b>PIANO DELLA PROPOSTA</b>			
	<b>IMPORTO</b>	<b>VALORI</b>	<b>VAL.</b>
	<b>DELLA PRETESA</b>	<b>ASSOLUTI</b>	<b>PERCENTUALI</b>
somme disponibili		<b>42.000,00</b>	
<b>spese di procedura</b>	<b>€ 4.885,49</b>	<b>4.885,49</b>	<b>100,00%</b>
OCC (come da prev. accettato)	€ 4.251,09	€ 4.251,09	100,00%
Avv. Urso	€ 634,40	€ 634,40	100,00%
<b>ex compagna</b>	<b>€ 18.347,40</b>	<b>18.347,40</b>	<b>100,00%</b>
PASOLINI	C 18.347,40	18.347,40	100,00%
<b>istituzionali</b>	<b>€ 41.777,39</b>	<b>13.005,63</b>	<b>31,13%</b>
Agenzia	C 30.483,19	6.505,63	21,34%
INCA	19.068,87	6.505,63	0,00%
dirette o sostitutive delle dirette	11.414,32	0,00	0,00%
INPS	€ 11.294,20	6.500,00	0,00%
INIS	8.892,90	6.500,00	73,09%
malattia e maternità	241,31	0,00	0,00%
sanzioni	2.159,99	0,00	0,00%
<b>finanziari</b>	<b>€ 11.106,86</b>	<b>2.221,37</b>	<b>20,00%</b>
Banca IFIS NPL S.p.a	€ 6.954,27	1.390,85	20,00%
Tanaro SPV Srl	C 4.152,59	830,52	20,00%
<b>privati</b>	<b>€ 17.700,53</b>	<b>3.540,11</b>	<b>20,00%</b>
Alessandro Serra	C 1.300,00	260,00	20,00%
Roberto Lai Crozzoli	€ 1.500,00	300,00	20,00%
Rita e Damiano Legnani	C 6.190,00	1.238,00	20,00%
Paola Cremonini	C 3.000,00	600,00	20,00%
Alessandro Luzzi	€ 5.000,00	1.000,00	20,00%
Dott. Tagliaferri	C 710,53	142,11	20,00%

## CONSIDERAZIONI SULL'INTERVENTO DEL TERZO

Come indicato, la proposta prevede un apporto di liquidità esterna da parte della madre del ricorrente, sig.ra Farnè, subordinata ovviamente all'accoglimento della proposta di accordo coi creditori, e con la condizione stringente che sia destinata specificamente ad assicurare che la proposta sia idonea ad assicurare il 20% ai creditori privati e finanziari, ed una quota paritetica ai creditori istituzionali INPS ed Agenzia delle Entrate (circa 6.500 euro ciascuno), in grado di garantirgli una soddisfazione superiore ai chirografari e che sia incrementale rispetto all'ipotesi di Liquidazione del Patrimonio.

A garanzia della citata promessa di apporto viene fin d'ora rilasciato nelle mani del Gestore della Crisi, un vaglia Postale circolare non trasferibile, emesso da Poste Italiana SpA per l'importo di euro 15.000, e valido fino al 31.12.2023, intestato al sottoscritto ricorrente, ma che verrà incassato solamente in caso di voto positivo della presente proposta.

Lo sforzo profuso, mettendo a disposizione di queste somme aggiuntive, ha un significato di forte impegno da parte di chi scrive e dei suoi cari, nonostante le difficoltà manifestate anche nel presente inciso, e pertanto

alla luce di quanto fin qui esposto, il proponente

### **chiede**

a codesto Ill.mo Tribunale:

- Di dichiarare l'apertura della procedura di accordo di composizione della crisi da sovraindebitamento di cui all'art. 7 c. 1 l. 3/2012, del sig. Fantuzzi Fabio;
- Di fissare con decreto l'udienza di cui all'art. 10 c. 1 l. 3/2012 con relative e conseguenti provvedimenti e termini per le comunicazioni;

Bologna, 15 marzo 2021

Il Ricorrente  
Sig. Fabio Fantuzzi

Allegati:

1. Centrale rischi
2. Attestazione Banca IFIS
3. Precisazione del credito Tanaro SPV
4. E 4bis debito Legnani

5. Prestito Cremonini
6. Prestito Luzzi
7. E 7bis Proforma Tagliaferri
8. Libretto Citroen Xsara
9. Atto di vendita Via del Beccaccino
10. Soglia di povertà ISTAT
11. Spesa media famiglie
12. Visura Pragmetica srl
13. Contratto di locazione Via Roselle
14. Sentenza del mantenimento figlia Sofia – 14bis mail sig.Ra Pasolini
15. Prospetto riepilogativo esposizione verso la ex compagna Pasolini
16. Certificato carichi pendenti Agenzia Entrate
17. Estratto INPS Gestione Separata
18. – 21. Dichiarazioni dei Redditi anni 2016-2019
22. visura fabbricati Fantuzzi
23. visura terreni Fantuzzi
24. visura protesti negativa
25. riepilogo imposte ancora da versare
26. conferma cancelleria su mancanza di procedure a carico del ricorrente
27. visura PRA
28. prospetto riepilogativo debiti fiscali
29. riepilogo pendenze mantenimento
30. stato di famiglia 2021
31. integrazioni visita endocrinologica figlia Aurora
32. invalidità sig.ra Farnè
33. busta paga assistente domestica
34. CU 2020 sig.ra Farnè
35. – 36. Riepilogo e precisazione debiti INPS
37. centrale rischi storica
38. bilancio e Nota int. Pragmetica 2019
39. Copia del Vaglia Postale consegnato dalla sig.ra Farnè
40. lettera di concessione di finanza esterna
41. procura sig.ra Ivana Fantuzzi
42. Relazione del Gestore della Crisi

Il presente ricorso, firmato digitalmente dal Gestore della crisi incaricato Dott. Riccardo Cenci, è copia conforme all'originale in mio possesso di n. 16 pagine firmato in originale dal ricorrente Sig. Fabio Fantuzzi, che ne ha visionato i contenuti e autorizzato il deposito nella forma definitiva qui riportata.